

Da Niscemi al quadro nazionale delle frane: il contributo di ISPRA tra dati e mappe

(Fonte: <https://www.isprambiente.gov.it/> 28/01/2026)



Con un fronte lungo 4 chilometri e un abbassamento del terreno di decine di metri lungo la corona, la frana di scivolamento che ha colpito Niscemi in Sicilia lo scorso **25 gennaio**, sta interessando il centro abitato in prossimità del quartiere Sante Croci e la strada provinciale SP10. L'abitato di Niscemi sorge su un pianoro delimitato, in prossimità e a margine dell'abitato, da una scarpata. I terreni affioranti sono costituiti da sabbie con livelli di arenaria, poggiante su argille. La zona di Sante Croci è già stata colpita il **12 ottobre 1997** da una frana di vaste proporzioni. Il comune di Niscemi è storicamente interessato da dissesti franosi, così come riportato dall'**Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI)**, che contiene ad oggi oltre 684.000 frane sul territorio nazionale. I geologi della Regione Siciliana - Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia - sono impegnati nei sopralluoghi per procedere alla mappatura della frana di Niscemi, per l'aggiornamento dell'Inventario IFFI e del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

L'**ISPRA**, in collaborazione con le **Regioni e le Province Autonome**, censisce quotidianamente i **principali eventi di frana** e danni a edifici, beni culturali, infrastrutture primarie di comunicazione, tessuto economico e produttivo, per pubblicarli sulla piattaforma nazionale [IdroGEO](#).

IdroGEO è uno strumento facile da usare anche con uno smartphone, sviluppato dall'Istituto con l'obiettivo di **favorire il coinvolgimento delle comunità e una maggiore consapevolezza sui rischi** che interessano il proprio territorio. Con “**Verifica pericolosità**” l'utente può cercare un

indirizzo, oppure geolocalizzarsi in mappa e identificare il livello di pericolosità per frane e alluvioni in un intorno di 500 metri dal punto di interesse (abitazione, attività economica o produttiva).

L'ISPRA, nell'ambito dei compiti istituzionali di raccolta, elaborazione e diffusione di dati e mappe sul dissesto idrogeologico riferiti all'intero territorio nazionale, pubblica, con cadenza triennale il **Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia** che costituisce il quadro di riferimento ufficiale sulla pericolosità e sul rischio idrogeologico per il nostro paese. Come evidenziato dall'ultimo rapporto, presentato lo scorso luglio, il **94,5% dei comuni italiani è a rischio per frane, alluvioni, valanghe e/o erosione costiera**, il **19,2% del territorio nazionale è classificato a maggiore pericolosità per frane e alluvioni**, **1 milione e 280mila abitanti vivono in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata**; **6 milioni e 800mila sono esposti a rischio alluvioni** nello scenario a pericolosità idraulica media con tempi di ritorno compresi tra 100 e 200 anni.

Tutti i dati sono a disposizione del Paese per la prevenzione e mitigazione del rischio.

Nell'ambito dell'innovazione tecnologica, l'Istituto promuove la sperimentazione di tecnologie innovative per il monitoraggio delle frane, come il **fotomonitoraggio** basato sull'impiego di sensori fotografici capaci di documentare nel tempo i cambiamenti del territorio, e l'utilizzo dell'**Intelligenza Artificiale** per la raccolta, analisi, archiviazione delle notizie sulle frane e per migliorare l'accessibilità e l'usabilità delle informazioni ai cittadini sulla piattaforma IdroGEO mediante l'implementazione di un assistente virtuale che dialoga con l'utente, fornendo informazioni e rispondendo a domande sul dissesto idrogeologico.

- [Comunicato stampa](#)
- [Rapporto ISPRA sul “Dissesto idrogeologico in Italia” - Edizione 2024](#)
- [Piattaforma IdroGEO](#)